GIUGNO 2013
NEWSLETTER

editoriale

CONTROCORRENTE: VALUTARE O CERTIFICARE?

Alla fine di un anno scolastico si è sempre portati a fare un bilancio, a tirare le fila e spesso questo coincide, nella scuola primaria e secondaria, con la consegna delle schede di valutazione.

Aspettative, desideri sembrano condensarsi nei "voti" che a volte corrispondono, a volte deludono. E si è portati a misurare la riuscita o meno di un percorso in base alle medie, più o meno ponderate, delle valutazioni; non accade solo nella scuola secondaria di I o II grado, accade spesso anche alla primaria.

Un insegnante serio e impegnato realmente nel suo lavoro, cioè dal punto di vista umano e dal punto di vista professionale, sa che la valutazione non è la certificazione di una competenza, sa che valutare un suo alunno non è esprimere un giudizio sulla persona ma su un segmento di lavoro e sa anche che lo scopo ultimo di una seria e attenta valutazione è nell'ottica di una valorizzazione per motivare e spingere maggiormente all'apprendimento, per imparare e conoscere, per diventare uomini, per crescere.

Del resto valutare significa innanzitutto riconoscere un valore, affermare il valore dell'altro e quindi della realtà intera. In questo senso quindi la valutazione coincide con l'educazione, cioè è la modalità del rapporto tra due esseri umani. Questo non vuol dire un generico "va bene" che elimina la fatica, impedisce la correzione reale, cioè, in ultima analisi, impedisce il cammino, ma non è nemmeno la durezza, la misurazione impietosa, l'applicazione delle regole (ad esempio il voto esito delle medie matematiche). C'è un modo di valutare che chiude l'alunno nella prigione del proprio limite invece di valorizzarlo, anche attraverso l'eventuale insuccesso, indicandogli la strada e fornendogli gli strumenti per conoscere.

Non si scappa: o la valutazione è uno strumento per facilitare la conoscenza e la crescita umana, quindi un'occasione di bene per l'altro, o è un ricatto, un potere esercitato.

L'atto della conoscenza è sempre un atto anche relazionale e affettivo: diceva S. Agostino che si impara ciò che si ama. Anche la valutazione è un atto "affettivo" nel senso più profondo del termine. Gli insegnanti sono chiamati a giudicare, ad esprimere un giudizio e la valutazione è il nome che nella scuola si dà a un atto di giudizio che è l'affermazione di un valore attraverso degli strumenti. Allora anche l'assegnazione di un debito nella scuola secondaria di II grado non è semplicemente il risultato di un esito, ma uno "strumento" perché l'alunno faccia un passo in più, si apra mag-

giormente alla conoscenza e sia aiutato ad assumersi la responsabilità di uno studio attento e serio.

Il tema della valutazione potenzia una professionalità, perché tanto più un docente è affezionato a sé e al suo lavoro, tanto più affina gli strumenti e diventa più professionale, più creativo, più attento e preciso.

I docenti delle scuole primaria, secondaria di I e II grado della rete "Liberi di educare" hanno iniziato quest'anno una riflessione approfondita e collegiale, con scambio di esperienze, sul tema della valutazione proprio perché la passione al lavoro muove al bisogno di affinare gli strumenti e renderli sempre più funzionali al proprio compito educativo.

GIUGNO 2013
NEWSLETTER

la vita delle nostre scuole

FINE ANNO, CHE FESTA!

Anche quest'anno scolastico si è concluso. Numerose le scuole che hanno festeggiato con alunni e genitori la chiusura di un percorso, celebrando l'inizio delle vacanze. Un modo per dirsi arrivederci in allegria, mangiando un boccone insieme, e ripercorrendo le tappe fondamentali del pezzo di strada percorsa durante questi nove mesi. Molte scuole hanno festeggiato all'insegna dei progetti che rappresentano un punto di riferimento per i nostri ragazzi: inglese, attività sportiva, musica, alimentazione, declinati in modo trasversale per renderli esperienze reali. I genitori hanno vissuto con i figli l'esperienza emozionante dell'appassionarsi alla propria esperienza di vita, constatando come a scuola siano incoraggiati ad amare e ad appassionarsi a quello che imparano approfondendolo e confrontandocisi in prima persona.

E così i bambini della primaria di San Gaspare a Firenze hanno presentato ai genitori un adattamento dell'opera scespiriana Romeo e Giulietta recitato tutto in inglese, mentre i piccoli del nido La Cometa di Firenze hanno festeggiato cucinando insieme. E ancora, a Faà di Bruno di Campi il saggio è stato tutto incentrato sulla psicomotricità: i bambini della scuola dell'infanzia hanno mostrato ai genitori le piccole grandi conquiste fatte nel corso dell'anno.

La musica, fiore all'occhiello del San Giuseppe di Firenze, ha caratterizzato il lavoro finale dei bambini della primaria, che hanno presentato ai genitori lo spettacolo "Viva Verdi", in cui è stata narrata la vita del musicista dai bambini che hanno interpretato personaggi importanti dell'Unità d'Italia, realizzando balletti e suonando alcune arie con il flauto, mentre gli allievi della secondaria di primo grado sono passati dal teatro in inglese – con la rappresentazione interamente in lingua di "Gomez and Co." – , alle poesie, a un video realizzato da loro. Ad Arezzo, la scuola dell'infanzia Aliotti ha usato lo sfondo integratore di quest'anno – la favola di Ugolino, gigante piccino – per realizzare addirittura due musical, uno per i piccini dei tre anni e uno per quelli di 4 e 5 anni. Il percorso di musica all'Aliotti è stato valorizzato alla primaria, così come l'inglese che è stato il tema di un canto e l'attività motoria che ha aiutato i bambini nella preparazione di una serie di coreografie che i genitori hanno apprezzato molto. Ugolino è stato al centro delle rappresentazioni dell'infanzia anche alla De Mattias di Firenze, al San Giuseppe di Montecatini e all'Immacolata Concezione di Loreto; qui è stata allestita una vera e propria mostra sui progetti didattici svolti durante l'anno. A Città di Castello, oltre ai saggi – alcuni dei quali rappresentati addirittura in piazza - le famiglie dell'istituto si sono date appuntamento a Pozio, una località in campagna

Sopra:
Alcuni momenti delle feste nelle scuole della rete Liberi di Educare

Liberi di EDUCARE

poco distante dalla città, per una grande festa tutti insieme (con tanto di lotteria). Anche il San Giuseppe di Ponsacco ha celebrato la fine della scuola in gita, sfruttando la vicinanza con lo splendido parco di San Rossore dove le famiglie si sono divertite a fare giochi e attività sportive con i propri figli. Le scuole di Montecatini hanno sfilato per il centro storico fino alla basilica di Santa Maria Assunta, dove hanno ringraziato i loro insegnanti e familiari per il tempo trascorso insieme e per i progetti svolti durante l'anno.

Insomma ogni scuola ha realizzato e personalizzato il proprio saluto rimanendo coerente con i temi affrontati durante l'anno. In questo modo è stato suggellato un percorso cominciato a settembre con un'idea precisa in mente: quella di proporre ai bambini uno strumento di conoscenza della realtà di cui possano individuare il senso. Una modalità di conoscenza della vita che, per piccoli passi ma lungo una strada certa, li conduca ad essere adulti responsabili.

GIUGNO 2013

NEWSLETTER

I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

proposte di lettura

«Da quel giorno, appena sua madre usciva, Matilde faceva una passeggiatina fino alla biblioteca. Ci metteva solo dieci minuti e poi, tranquillamente seduta, trascorreva due ore meravigliose in un angolo accogliente e quieto, divorando un libro dopo l'altro».

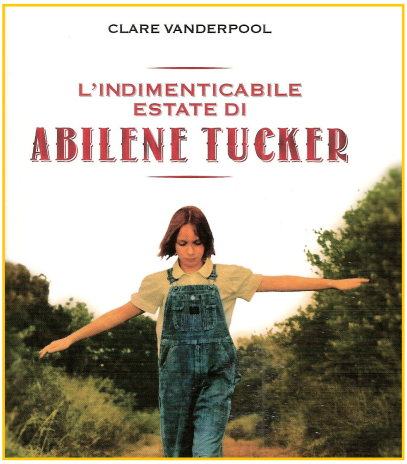
R. Dahl

ADULTI

Achilli F., Le infradito blu

Itaca, 2013 € 12,00 pp. 136

Un normale giorno d'estate, iniziato come tutti i giorni, finisce in quella che tutti definiremmo una tragedia: un ragazzo di undici anni sulla sua bicicletta nuova è travolto da un camion. La lotta per la vita dura lo spazio di una notte. Il racconto di quello che è successo dopo la morte di Andrea scorre veloce nelle pagine di questo libro pieno di speranza che si apre con un interrogativo – «Lo rivedremo?» – e si chiude con una certezza che rende credibile la frase detta ai genitori da un amico poche ore dopo l'incidente: «Sembra la fine di tutto, e invece è l'inizio di una vita nuova per lui e per voi».



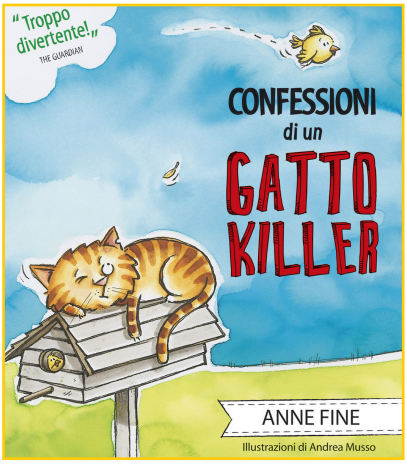
RAGAZZI

Vanderpool C., L'indimenticabile estate di Abilene Tucker

EDT-Giralangolo, 2012 € 15,00 pp. 384

Il padre di Abilene l'ha mandata a trascorrere le vacanze estive nella sperduta cittadina del Kansas dove lui è cresciuto. Apparentemente quella che l'attende è un'estate solitaria ma a poco a poco la ragazzina si comincerà a fare delle domande: che cosa nascondono il suo ospite e la cronista del notiziario cittadino? Cosa significano le lettere e la mappa trovate in una scatola nascosta sotto un'asse del pavimento? L'inizio di una amicizia con due coetanee e l'eccitante indagine sul passato della cittadina di Manifest, alla quale insieme daranno vita, trasformerà la noiosa estate del 1936 in un'estate indimenticabile con sullo sfondo la Grande Depressione, il Proibizionismo, il Ku Klux Klan, la Prima Guerra Mondiale narrati da un intreccio di voci diverse. Abilene scoprirà così che è importante saper ascoltare le storie del passato, allearsi per affrontare le difficoltà e non avere paura delle proprie scelte.

Età di lettura: da 12 anni.



BAMBINI

Fine A., Confessioni di un gatto killer

Sonda 2013 € 8,90 pp. 80 ill.

Un gatto è un gatto, questo ripete Tuffy – che narra in prima persona la sua storia –quando di fronte ad un uccello e poi ad un topo morto portati in casa, Ellie – la sua padroncina – si scioglie in lacrime e lo implora di non farlo mai più…E che dire poi quando Tuffy si presenta con in bocca il coniglio dei vicini? Irriverente e geniale, felino fin nel midollo, simpatico fino a scatenare qualche risata sincera, Tuffy ci insegna molte cose sui gatti…e anche sugli umani!

Età di lettura: da 7 anni. Disponibile anche in ebook

Liberi di EDUCARE